

## Estratti dai trattati talmudici (Rosh ha-shana, Sanhedrin) per lo studio del calendario ebraico

Updated: 28/04/2007

### da Rosh ha-shanah

*Rosh ha-shanah è il trattato del Talmud che si occupa delle regole relative ai quattro capodanni ebraici. In alcuni passi il trattato allude alla metodologia di suddivisione del tempo per gli ebrei, con particolare riferimento alla definizione dell'inizio del mese che nell'epoca del secondo tempio era basato sull'osservazione diretta della luna nuova.*

#### Capitolo I

MISHNA. Vi sono quattro capodanni: Il primo di Nisan è il capodanno per [la salita al trono dei] re e per [la rotazione regolare delle] le festività<sup>(1)</sup>; il primo di Elul è il capodanno per il tributo del bestiame<sup>(2)</sup>, ma secondo R. Eliezer e R. Simeon è il primo di Tishri; il primo di Tishri è il capodanno per gli anni ordinari, per gli anni sabbatici<sup>(3)</sup> e per i giubilei; e anche per piantare gli alberi<sup>(4)</sup> e per le erbe<sup>(5)</sup>; il primo di Shebat il capodanno per gli alberi<sup>(6)</sup>, secondo la scuola di Shammai; ma la scuola di Hillel afferma che è il quindicesimo dello stesso mese.<sup>(7)</sup>

GEMARA. I Rabbi insegnavano: Il primo di Nisan è il capodanno per [predisporre] i mesi, per [decretare] gli anni bisestili, per dare il mezzo ciclo<sup>(8)</sup> e, secondo alcuni, anche per l'affitto delle abitazioni. Da dove si comprende che è il capodanno per i mesi? Dal passo in cui è scritto: "Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno"<sup>(9)</sup>. E' scritto inoltre: "Osserva il mese di Abib"<sup>(10)</sup>. In quale mese il frumento inizia a maturare? Non si può che rispondere Nisan, e la legge lo chiama il primo. Non si potrebbe dire Adar [quando il frumento inizia a spuntare?]. No, in quanto il frumento deve maturare per la maggior parte del mese [e in Adar ciò non avviene]. E' scritto allora che il frumento debba maturare per la maggior parte del mese? Pertanto, dice Rabhina, i sapienti non trovano [la regola di chiamare Nisan il primo mese] nella *Torah* ma nel libro di Ester, dove è chiaramente affermato che: "Il primo mese, quello è il mese di Nisan"<sup>(11)</sup>.

GEMARA. "Per gli anni bisestili"<sup>(12)</sup>. Dobbiamo, allora, contare gli anni bisestili da Nisan? Una *boraita* non ci insegna forse che solo Adar è il mese intercalare? Rispose R. Na'hman b. Itz'hak: Le parole "per gli anni bisestili" vanno qui riferite alla conclusione degli anni bisestili<sup>(13)</sup>, e il nostro *Tanna*<sup>(14)</sup> parla dell'inizio dell'anno bisestile, non della fine.

GEMARA. "Il primo di Tishri è il capodanno per gli anni ordinari". Per quale scopo è istituita questa regola? R. Zera risponde [che è istituita] per determinare gli equinozi [e i solstizi]; questo è in accordo con l'opinione di R. Eliezer, secondo cui il mondo fu creato in Tishri; ma R. Na'hman dice [è il nuovo anno] per il giudizio divino, come è scritto:

---

<sup>1</sup> Riferimento alla legge riguardante i voti o giuramenti. Se veniva fatto un voto esso doveva essere adempiuto prima del trascorrere delle tre festività, nell'ordine, di: Pasqua, Pentecoste e Tabernacoli.

<sup>2</sup> Capodanno di riferimento per distinguere di anno in anno gli animali e la produzione agricola.

<sup>3</sup> Cfr. Lev. 25 e Deut. 15, dove viene esposta la legge riguardante l'anno sabbatico.

<sup>4</sup> Cfr. Lev. 19:23-25 in cui viene stabilito un periodo di tempo in cui non si possono utilizzare i frutti degli alberi, computato dal momento in cui gli alberi sono stati piantati.

<sup>5</sup> In modo da non confondere tra loro la decima delle erbe di anno in anno.

<sup>6</sup> Riferimento alla decima dovuta sui frutti degli alberi.

<sup>7</sup> Nel passo vengono definiti i quattro capodanni ebraici. Oggi il capodanno, inteso come festività civile, nel calendario ebraico ufficialmente in vigore nello stato di Israele è il primo di Tishri, gli altri tre capodanni sopravvivono solo come festività religiose.

<sup>8</sup> Antica moneta d'argento ebraica.

<sup>9</sup> Cfr. Es. 12:2.

<sup>10</sup> Cfr. Deut. 16:1.

<sup>11</sup> Cfr. Est. 3:7.

<sup>12</sup> Per anno bisestile intendiamo qui l'anno al quale veniva aggiunto un periodo di giorni supplementare in modo da allineare il calendario con il ciclo delle stagioni astronomiche.

<sup>13</sup> Appena il mese di Nisan veniva consacrato, l'anno passato non poteva più essere dichiarato bisestile in quanto una volta che il nuovo mese era stato chiamato Nisan non era più possibile chiamarlo con il nome di un altro mese.

<sup>14</sup> I sapienti ebrei le cui frasi sono citate nella Mishnah sono chiamati *Tanna'im* (singolare: *Tanna*).

“dal principio dell’anno sino alla fine”<sup>(15)</sup>, cioè all’inizio dell’anno è stabilito quello che sarà alla fine dell’anno. Ma da dove si deduce che questo si riferisce a Tishri? E’ scritto: “Suonate la tromba al novilunio, nel nostro giorno di festa”<sup>(16)</sup>. Quale festa si svolge al novilunio, quando la luna è nascosta? Si può rispondere soltanto Rosh ha-shana [capodanno], e di questo giorno è scritto: “Questa è una legge per Israele, un decreto del Dio di Giacobbe”<sup>(17)</sup>.

I rabbi insegnavano: “E’ una legge per Israele”, da cui deduciamo che la Corte Celeste del giudizio non giudica fino a quando il *Beth Din* sulla terra proclama il novilunio. Un’altra *boraita* afferma: E’ scritto: “E’ una legge per Israele”. Da questo appare che [il capodanno è un giorno di giudizio] solo per Israele. Da dove deduciamo allora che lo è anche per le altre nazioni? Quindi è scritto: “E’ il giorno del giudizio del Dio di Giacobbe” [il Dio universale]. Perché, allora, è menzionato Israele? Perché Israele viene giudicato per primo. Questo è in accordo con le parole di R. Hisda: Se un re e una congregazione vengono giudicati, il re entra per primo, come è scritto: “Giustizia al suo servo [il re Salomone] e giustizia al suo popolo”<sup>(18)</sup>. Perché questo? In quanto non è usuale lasciare un re ad aspettare fuori.

GEMARA: “Per il calcolo degli anni sabbatici”. Su quale passo scritturale si basa questo? Su Lev. 25:4, che legge: “Ma il settimo anno sarà come sabato” da cui si deduce [che è inteso Tishri] per analogia della parola “anno” in questo passaggio con la stessa parola in: “Dal principio dell’anno”<sup>(19)</sup>, che sicuramente si riferisce a Tishri.

MISHNA. Dei messaggeri<sup>(20)</sup> erano inviati per i sei mesi seguenti: per Nisan, a motivo della Pasqua; per Abh, a motivo del digiuno; per Elul, a motivo dell’anno nuovo; per Tishri, a motivo dell’ordine delle festività rimanenti; per Kislev, a motivo della festa della dedicazione; per Adar, a motivo della festa di Pasqua; e anche per Ivar, quando esisteva il tempio, a motivo della seconda Pasqua.

GEMARA. Per quale motivo non venivano inviati anche per Tammuz e Tebeth [in cui vi sono dei digiuni]? Non diceva R. Hana bar Bizna nel nome di R. Sin-peon il giusto: Qual è il significato del passo: “Così dice il Signore degli eserciti: Il digiuno del quarto, quinto, settimo e decimo mese si cambierà per la casa di Giuda in gioia, in giubilo”<sup>(21)</sup>, ecc..., in cui i digiuni sono chiamati anche giorni di gioia? Dobbiamo interpretare che solo in tempo di pace [alla fine delle persecuzioni, quei giorni] saranno di gioia e giubilo, ma in tempi in cui non c’è pace dovranno essere di digiuno? Disse R. Papa: Significa questo: Quando c’era pace, quei giorni dovevano essere di gioia e giubilo; in tempo di persecuzione saranno di digiuno; nel tempo in cui non c’è pace ma neppure persecuzione il popolo può digiunare o meno. Se così, perché allora dei messaggeri dovevano essere inviati a motivo del digiuno di Abh? Rispose R. Papa: Il digiuno [nel nono mese] di Abh è speciale in quanto molte disgrazie sono accadute in quel giorno, come insegnavano: “Il nove di Abh furono distrutti il primo e il secondo tempio, Bâther<sup>(22)</sup> fu catturato e la città di Gerusalemme fu rasa al suolo”.

GEMARA. “Per Elul, a motivo del capodanno e per Tishri per stabilire l’ordine delle rimanenti festività”. Dal momento che [i messaggeri] venivano inviati per il mese di Elul, perché c’era bisogno di inviarli nuovamente [il mese successivo] per Tishri? Dovremmo dire perché [il *Beth Din*] desiderava proclamare il mese di Elul come intercalare? Ma questo non può essere, in quanto R. Hanina bar Kahana dice, nel nome di Rabh: “Dai tempi di Esdra non si è mai visto che Elul fosse un mese intercalare”. Non si è mai visto in quanto non fu mai necessario. Se dovesse rendersi necessario, sarebbe possibile decretare Elul mese intercalare? Questo altererebbe la data del capodanno. E’ meglio che la sola data di capodanno risulti alterata, piuttosto che tutte le altre festività. E sembra essere così in quanto la Mishna dice che i messaggeri era inviati per Tishri a motivo dell’ordine delle festività.

GEMARA. Quando Ula venne [dalla Palestina] disse: “Hanno dichiarato Elul mese intercalare” e disse ancora: “Conosco i miei connazionali di Babilonia il beneficio che abbiamo ottenuto con questo?” Qual è il vantaggio? “Per le erbe”<sup>(23)</sup>, disse Ula. R. A’ha bar Hanina, invece, disse: “Per i defunti”. Differiscono relativamente a una festività che cade immediatamente prima o dopo il sabato (il sesto o il primo giorno della settimana). Secondo il primo che dice “a motivo delle erbe” possiamo aggiungere un giorno intercalare, ma ciò non è necessario per il secondo che dice “a

---

<sup>15</sup> Cfr. Deut. 11:12.

<sup>16</sup> Cfr. Sal. 80(81):3.

<sup>17</sup> Cfr. Sal. 80(81):4.

<sup>18</sup> Cfr. 1 Re 8:59.

<sup>19</sup> Cfr. Deut. 11:12.

<sup>20</sup> I messaggeri annunciavano a tutti che il Sinedrio aveva decretato l’inizio di un nuovo mese. Vedi anche nota 27.

<sup>21</sup> Cfr. Zc. 8:19.

<sup>22</sup> Monti di cui parla in Ct. 2:17, la parola proviene da una radice ebraica che significa separazione per cui si pensa che il testo alluda a una catena montuosa che segnava il confine con il Libano.

<sup>23</sup> Aggiungendo un giorno intercalare alla fine del mese di Elul si evitava di far cadere il capodanno di Tishri (festa del ricordo) di venerdì. L’obiettivo era quello di distanziare la festa del ricordo di 1 Tishri dal sabato, altrimenti non si sarebbero potute raccogliere le erbe per due giorni consecutivi, il venerdì e il sabato. Lo stesso discorso vale per i defunti, nella risposta di R. A’ha bar Hanina, che non si sarebbero potuti seppellire se non dopo due giorni.

motivo dei defunti” in quanto possono essere incaricati dei non ebrei [per seppellire i morti durante le festività]. Se è così, per quale motivo l’intercalazione è un beneficio solo per noi [in Babilonia], non è così anche per loro [in Palestina]? Il nostro clima è molto caldo, ma il loro no. E’ davvero così? Rabba bar Samuel non insegnava forse che: “Uno potrebbe supporre che dal momento che l’anno veniva intercalato quando si rendeva necessario, anche il mese poteva essere intercalato secondo il bisogno”? Di conseguenza è scritto: “Questo mese sarà per voi il primo di tutti i mesi” <sup>(24)</sup>, che significa che appena avvistata [la luna nuova] si deve *consacrare* il mese [sia che si renda necessario *intercalare* il mese o meno]. [Come potevano, allora, intercalare il mese di Elul, che aveva sempre solo ventinove giorni?] Intercalarlo [se necessario] era consentito, ma *consacrarlo* non era permesso e le parole di Rabba dovrebbero leggere: “Si potrebbe supporre che così come è permesso *intercalare l’anno e il mese* secondo necessità, è possibile *consacrare il mese* quando necessario”. Pertanto è scritto: “Questo mese sarà per te, ecc...”, che significa solamente che quando la luna è vista come in questa occasione, si può *consacrarla*.

GEMARA. Samuel disse: “Posso determinare il calendario per l’intera cattività.” Ma Abba, il padre di R. Simlai, gli disse: “Il maestro conosce ciò che una *boraita* insegna riguardo i segreti dell’intercalazione; ovvero se la luna nuova appare prima o dopo mezzogiorno?” Egli rispose: “No”. “Allora, maestro” egli disse, “se tu non conosci questo, potrebbero esistere altre cose che tu non conosci”. Quando R. Zera andò (in Palestina) riportò la parola ai suoi compagni, dicendo: “la sera e il mattino [seguito] devono entrambi appartenere al mese [cioè, quando la vecchia luna è ancora visibile dopo l’oscurità il ventinovesimo giorno del mese, la trentesima sera e il giorno successivo appartengono al mese che sta per terminare]. Questo è ciò che Abba, il padre di R. Simlai, intese dire: Noi calcoliamo soltanto l’inizio della luna nuova; se essa iniziava prima di mezzogiorno è certo che essa era vista in prossimità del tramonto del Sole, ma se essa non iniziava prima di mezzogiorno, è certo che essa non sarebbe apparsa in prossimità del tramonto del Sole. Che differenza fa [in pratica]? Rispose R. Ashi: “per rifiutare le testimonianze”.

GEMARA. R. Zera disse, nel nome di R. Na’hman: In caso di dubbio [riguardante le festività] si può posticipare ma mai anticipare <sup>(25)</sup>. Pertanto [in caso di dubbio relativo al giorno esatto in cui inizia la festa dei Tabernacoli] si osservano il quindicesimo e il sedicesimo giorno, ma non il quattordicesimo. Manteniamo anche il quattordicesimo giorno. Forse Abh ed Elul avevano ciascuno solo ventinove giorni? No, se due mesi consecutivi dovevano avere entrambi ventinove giorni, sarebbe stato annunciato.

GEMARA. R. Na’hman disse ad alcuni marinai: “Voi che non conoscete il calendario, sappiate che quando la luna risplende ancora all’alba [è il plenilunio, e se si verifica in Nisan] distruggete il pane lievitato [perché è il quattordicesimo giorno]” <sup>(26)</sup>

MISHNA. A motivo [della luna nuova] dei mesi di Nisan e Tishri i testimoni <sup>(27)</sup> possono di violare il sabato poiché in questi mesi i messaggeri andavano in Siria e veniva predisposto l’ordine delle festività. Quando, comunque, il tempio

---

<sup>24</sup> Cfr. Es. 12:2.

<sup>25</sup> Se sorgeva il dubbio circa il giorno della Pasqua o della festa dei Tabernacoli, la festa si sarebbe svolta per due giorni; non si poteva, tuttavia, anticipare la festività e celebrare il quattordicesimo e il quindicesimo giorno (di Nisan o Tishri) ma solo posticipare e mantenere il quindicesimo o il sedicesimo giorno (di uno o dell’altro mese).

<sup>26</sup> Il 14 di Nisan cade quindi in un plenilunio, il primo plenilunio dall’inizio del mese.

<sup>27</sup> I testimoni che avvistavano la luna nuova e riferivano al *Beth Din*. Ai tempi del secondo tempio, dalla fine del ventinovesimo giorno del mese, cioè l’inizio del trentesimo giorno, dal momento che i giorni iniziano al tramonto del sole, gli appassionati aspiranti testimoni scrutavano i cieli dell’orizzonte occidentale per avvistare la luna nuova, che definiva l’inizio di un nuovo mese. I testimoni che avevano osservato la prima luna visibile dopo il novilunio astronomico erano obbligati a riferire l’avvistamento al Sinedrio ed era consentito loro persino di violare il sabato. Dopo la distruzione del secondo tempio nel 70 fu consentito violare il sabato solo nei mesi di Nisan e Tishri. La luna, nel suo primo avvistamento dopo il novilunio astronomico, si presenta nella forma di uno spicchio molto sottile e solo chi ha un’ottima vista riesce a scorgerla, inoltre le condizioni atmosferiche possono ostacolare l’avvistamento. L’inizio del mese era determinato dal momento in cui la prima apparizione visibile della luna nuova veniva comunicata al Sinedrio e ritenuta valida. Se questo accadeva il giorno 30 del mese corrente (giorni numerati da 1 in poi), quel mese era considerato essere terminato nel precedente giorno, cioè il 29, ed era chiamato *mancante*. Se nessun annuncio veniva fatto il giorno 30, quel giorno veniva immediatamente aggiunto al mese corrente, che veniva di conseguenza chiamato *pieno* e soltanto il giorno successivo era considerato il primo giorno del nuovo mese. L’anno sinodico ha infatti una durata di 29 gg., 12 h., 44 m. così se l’osservazione non è avvenuta il giorno 30 essa si verifica necessariamente il giorno successivo. Il novilunio astronomico si verifica quando la luna è in congiunzione con il sole ed è invisibile dalla terra, a meno che non sia in atto una eclissi di sole. In questa situazione, la luna sorge con il sole e tramonta con il sole. Dopo qualche ora dal novilunio astronomico si inizia ad avvistare un piccolo spicchio: è questa la prima apparizione visibile della nuova luna, che si può scorgere soltanto in pieno giorno, fino a non molto tempo dopo il tramonto del sole. Durante il giorno la luce del sole impedisce di vedere la luna per cui l’avvistamento è possibile in un arco ristretto di tempo, nel tardo pomeriggio o vicino al tramonto del sole, a seconda della stagione, nella notte è chiaramente

era in funzione, era consentito loro di violare il sabato per ogni mese, in modo da offrire il sacrificio della nuova luna nel giusto tempo.

GEMARA. A motivo di questi due mesi soltanto e non degli altri? Non è questa una contraddizione con la Mishnah di cui sopra, che afferma: “Nell’interesse di sei mesi venivano inviati dei messaggeri”? Dice Abayi: “Ciò viene spiegato in questo modo: per tutte le lune nuove i messaggeri venivano inviati quando era ancora sera, ma per Nisan e Tishri essi non venivano inviati fino a quando non erano udite le parole proclamate dal *Beth Din*, ‘Essa (la luna nuova) è consacrata!’”.

I rabbi insegnavano: Da dove apprendiamo l’autorizzazione conferita loro di violare il sabato? Dal passo che legge: Queste sono le festività del Signore che proclamerete nelle stagioni stabilite (<sup>28</sup>). [...] Ovvero: si può violare il sabato in modo da proclamarle (le festività) ma non introdurle.

“Quando, comunque, il tempio era in funzione”, ecc... I rabbi insegnavano: Anticamente era consentito violare il sabato per tutte [le lune nuove], ma dopo la distruzione del [secondo] tempio, R. Johanan b. Zakkai disse loro: “Dobbiamo offrire un sacrificio per tutte le [lune nuove]?” Allora stabilirono che i testimoni potevano violare il sabato solo per Nisan e Tishri.

MISHNA. Se la luna nuova appariva chiara a tutti oppure no era concesso ai testimoni di violare il sabato. R. Jose dice: Se appariva evidente a tutti allora il sabato non doveva essere violato (dai testimoni). Una volta accadde che più di quaranta coppie [di testimoni] si trovavano in strada [in prossimità del *Beth Din*] di sabato, quando R. Aqiba li trattenne [facendo perdere loro tempo inutilmente] a Lydda. R. Gamaliele allora pronunciò queste parole: “Se tu trattieni in questo modo il popolo, sarai causa del loro errare nel futuro” [nel senso che gli osservatori potrebbero evitare di venire a testimoniare le volte successive]. [...] “Una volta accadde che più di quaranta coppie, ecc...” Abbiamo appreso da una *boraita*: R. Jehudah disse: Sarebbe un peccato affermare che r: Aqiba li aveva trattenuti. Fu Shazpar, il sovrintendente di Gadar, che li trattenne e [quando udì il fatto] Gamaliele [andò e] lo destituì.

## Capitolo II

MISHNA. Un tempo venivano accesi dei falò [per annunciare la prima apparizione della luna nuova]; ma quando i Samaritani si misero a praticare i loro raggiri fu stabilito di inviare dei messaggeri (<sup>29</sup>). Come venivano accesi i falò? Venivano portate delle lunghe aste di legno di cedro, canne e rami di albero di olivo e sulle loro sommità venivano legate delle fascine di stoppa; con queste grandi torce si andava sulla cima di un monte e si accendevano le torce che venivano fatte volteggiare nell’aria avanti e indietro, su e giù, fino a quando non si scorgeva qualcuno che su un altro

---

impossibile perché la luna nuova tramonta col sole ed è invisibile dalla terra. Secondo una *boraita* l’osservazione era possibile solo dopo sedici ore dal novilunio astronomico. Maimonide riporta che era possibile vedere la prima apparenza della luna nuova dopo un giorno. Alcuni commentatori della *Mishneh Torah* di Maimonide puntualizzano che la durata effettiva sarebbe di 18 ore in primavera e 20 ore e 1/3 in autunno. I moderni astronomi confermano questi dati: 13,3 ore (con l’aiuto di un binocolo); 15,5 ore (ad occhio nudo); 14 ore (in casi molto rari e favorevoli). L’almanacco americano *Astronomical Calendar* di Guy Ottewell riporta i segg. dati: “Dopo 24 ore l’osservazione non è facile ma ancora non adatta agli scopi professionali; fino a 24 ore è adatta agli scopi professionali; fra le 18 e le 24 ore: molto interessante; dopo 18 ore: fa parte degli avvistamenti più rari; meno di 14 ore: non è mai stata comunicata ed è impossibile vedere la luna nuova”. L’istituto scientifico dell’Osservatorio stellare di Greenwich afferma: “Nelle normali condizioni, la prima osservazione non è possibile fino a che non siano trascorse 30 ore. Però vi sono state delle rare comunicazioni di avvistamenti in particolari condizioni in cui la luna fu avvistata dopo solo 20 ore e anche meno”. Abbiamo appreso che la prima osservazione, in condizioni speciali, è possibile solo dopo circa 13 ore con l’uso del binocolo o a partire da circa 15 ore ad occhio nudo. “Una tale osservazione è però rarissima. A volte è possibile dopo 18 ore in primavera e 20 ore e più di Autunno. L’avvistamento più frequente è plausibile solo dopo un giorno e nella maggior parte delle volte solo dopo 30 ore” (rav. Yakov Lewinger, *Davar beittò*) [Dati forniti da Avraham Israel]. La prima osservazione registrata a occhio nudo di una luna nuova molto giovane appartiene a Julius Schmidt che nel 1871 vide un falchetto di 15,4 ore soltanto. Nel 1916 due astrofili inglesi individuarono una luna di sole 14,5 ore. Nel 2002 da Teheran G. Mohsen ha osservato con l’aiuto di uno speciale binocolo un falchetto record di 11 ore e 40 minuti. “Oggi alle 16:56 sono riuscito a osservare la luna prima con il binocolo, poi con gli occhi e il telescopio. La luna nuova si è avuta ieri alle 7:50, quindi era una luna di 33 ore e 6 minuti. Non ero mai riuscito a scendere sotto le 40 ore. Su un almanacco del 2000 ho letto che è possibile arrivare sino a 12 ore” (da un forum astronomico in internet).

<sup>28</sup> Cfr. Lev. 23:4.

<sup>29</sup> I fuochi annunciavano visivamente che l’inizio del mese era stato decretato ufficialmente dal Sinedrio. I Samaritani, nemici dei Giudei, iniziarono a disturbare l’annuncio del mese accendendo dei fuochi al momento sbagliato così fu stabilito di inviare i messaggeri ad annunciare il capomese.

monte faceva altrettanto, e così via su un terzo monte, ecc... Da dove avevano inizio i falò? Dal monte degli Olivi a Sarthaba, da Sarthaba a Grophinah, da Grophinah a Hoveran, da Hoveran a Beth Baltin; non smettevano di far ondeggiare nell'aria le torce incendiate avanti e indietro, su e giù, fino a quando l'intero Paese somigliava a un fuoco divampante.

GEMARA. I Rabbi insegnavano: Dei falò venivano accesi per annunciare la luna nuova che appariva e veniva consacrata al tempo atteso (dopo ventinove giorni dall'inizio del mese corrente). E quando venivano accesi i falò? La sera del trentesimo giorno. Questo significa che per un mese di ventinove giorni i falò venivano accesi ma non per un mese di trenta giorni? Dovrebbe essere stato fatto per un mese di trenta giorni e niente affatto per un mese di ventinove giorni. Diceva Abayi: Questo comporterebbe alla popolazione una perdita di due giorni lavorativi (in quanto avrebbero dovuto vedere se venivano accesi i falò e perdere così un secondo giorno).

MISHNA. C'era una grande corte in Gerusalemme, chiamato *Beth Ya'azeq*, dove tutti i testimoni<sup>(30)</sup> si incontravano e venivano esaminati dal *Beth Din*. [Per i testimoni] venivano preparate delle grandi feste in modo da indurli a venire frequentemente. All'inizio non si muovevano di là [il sabato], fino a quando R. Gamaliele il vecchio, ordinò che essi avrebbero potuto percorrere fino a duemila braccia su ogni lato; e non solo i testimoni, ma anche una ostetrica, per svolgere il suo compito, e quelli che portano aiuto in caso di incendio, o contro un attacco di briganti, o in caso di alluvione o quelli che portano aiuto alla popolazione nel caso del crollo di un edificio, sono considerati come abitanti di quel luogo e possono viaggiare (nel sabato) per duemila braccia in ogni lato. Come venivano esaminati i testimoni? La prima coppia veniva interrogata per prima<sup>(31)</sup>. Il più anziano dei due era ascoltato per primo, e gli veniva detto: Dicci in che forma tu hai visto la luna; era davanti oppure dietro il Sole? Si trovava a nord o a sud del Sole? Quale era la sua altezza dall'orizzonte? In quale direzione era la sua inclinazione? Quanto era l'ampiezza del suo disco? Se egli rispondeva davanti al Sole, la sua testimonianza era priva di valore. Dopo il più anziano veniva introdotto il più giovane dei due testimoni e veniva esaminato. Se le loro testimonianze erano concordi allora erano accettate come valide; in tal caso alla seconda coppia di testimoni venivano fatte altre domande, ma non perché la loro testimonianza fosse necessaria, ma solo per evitare la loro partenza e il loro disappunto, per indurli a venire ancora un'altra volta e spesso<sup>(32)</sup>.

MISHNA. Il presidente del *Beth Din* dichiarava allora: “[La luna nuova] è consacrata”. E tutto il popolo ripeteva dopo di lui: “E’ consacrata! E’ consacrata”. Se la luna nuova era osservata al suo tempo [dopo ventinove giorni] o meno, erano soliti consacrarla. Ma R. Eleazar b. Zadok diceva: Se non era stata osservata al suo tempo [cioè tra la fine del ventinovesimo giorno e l'inizio del trentesimo] essa non veniva consacrata perché era già stata consacrata in Cielo.

[...]

R. Eleazar b. Zadok diceva: “Se non era stata osservata al suo tempo non veniva consacrata, ecc...” Abbiamo appreso da una *boraita* che Pelimo<sup>(33)</sup> diceva: Se la luna nuova appariva al suo tempo, allora non era usuale consacrarla, ma se essa appariva oltre il suo tempo, allora si usava consacrarla. R. Eliezer, comunque, diceva: In nessun caso l'avrebbero consacrata, in quanto è scritto: “Consacrerete il cinquantesimo anno”<sup>(34)</sup>; pertanto, gli *anni* e non i *mesi* dovrebbero essere consacrati. Nel nome di Samuel diceva R. Jehuda: “L'*halahka* prevale secondo R. Eleazar b. Zadok. Diceva Abayi: Ciò può essere supportato dalla seguente Mishna: “Se il *Beth Din* e tutto Israele avevano visto la luna nuova [all'inizio del trentesimo giorno] e l'esame dei testimoni aveva già avuto luogo ma era giunta l'oscurità della notte prima che avessero avuto il tempo di annunciare: “E’ consacrata”, il mese [appena trascorso] è [ugualmente] intercalare”. Che [il mese] sia intercalare è menzionato [dalla Mishna], ma non che si proclamasse: “E’ consacrata”.

---

<sup>30</sup> I testimoni che avevano vista la prima apparizione della luna dopo il novilunio astronomico, che definiva l'inizio del nuovo mese. Questi testimoni avevano un ruolo chiave e la loro testimonianza veniva valutata molto accuratamente. Non tutti gli israeliti potevano essere testimoni, un altro passo del *Rosh ha-Shana* prevede che alcuni individui non possano testimoniare.

<sup>31</sup> Gli osservatori che avevano avvistato la prima falce di luna dopo il novilunio astronomico si presentavano sempre in coppie al *Beth Din* che esaminava la validità della loro testimonianza.

<sup>32</sup> I testimoni erano spontanei, nessuno era costretto a mettersi a scrutare i cieli la sera verso la fine del ventinovesimo giorno del mese. L'avvistamento infatti non era semplice ad occhio nudo per cui l'interesse era che il maggior numero di persone siano invogliate a scrutare i cieli, così si avevano più possibilità di avvistare il prima possibile la prima luna.

<sup>33</sup> Il nome di uno dei *Tanna'im*.

<sup>34</sup> Cfr. Lev. 25:10.

MISHNA. R. Gamaliele aveva una tavoletta e su una parete della sua stanza erano appese le illustrazioni delle varie fasi della luna. Egli era solito mostrarle alla gente comune, dicendo: “Hai visto se la luna aveva una forma simile a questa o a quella?”.

GEMARA. Ma ciò è consentito? Non abbiamo forse appreso da una *boraita* che le parole: “Non farete nulla con me” significano che non farete immagini dei miei servi che servono davanti a me, come la luna, il sole, le stelle o i pianeti? Il caso è diverso per R. Gamaliele, in quanto altri lo facevano per lui. Ma altri fecero così per R. Jeudah, Samuel disse a lui: “tu, sagace, distruggi quella figura!” Nell’ultimo caso la figura era in rilievo (bassorilievo) e si spaventò tanto da sospettare che il suo possessore potesse utilizzarla come un idolo <sup>(35)</sup>. [...] R. Gamaliele era unico. Egli era un principe e molti erano sempre con lui. E se vuoi, puoi sempre dire che egli le aveva tenute per scopo di istruzione e che è scritto: “non imparerai a commettere gli abomini delle altre nazioni” <sup>(36)</sup>, che significa che puoi istruirti, in modo da poter comprendere e imparare [con lo scopo di evitare gli errori delle popolazioni pagane].

GEMARA. Abbiamo appreso da una *boraita* che R. Gamaliele disse ai sapienti: “Mi è stato tramandato dalla Casa di mio nonno [R. Gamaliele il vecchio] che qualche volta la luna nuova appare in ritardo e qualche volta in anticipo. R. Hyya vide la luna vecchia ancora il mattino del ventinovesimo giorno e gettò verso di lei delle zolle di terra, gridando: ‘Dovremmo consacrarti di sera e tu appari adesso? Vai a nasconderti!’” <sup>(37)</sup>.

[...]

I rabbi insegnavano: Accadde una volta che i cieli fossero coperti da una coltre di spesse nubi e la forma della luna fu vista il ventinove del mese (di Elul), così il popolo pensava che il capodanno sarebbe, di conseguenza, stato proclamato ed erano infatti prossimi (il *Beth Din*) alla sua consacrazione. Ma R. Gamaliele disse loro: “Mi è stato tramandato dalla mia tradizione, dalla Casa di mio nonno, che la consacrazione della luna non può essere effettuata in un periodo inferiore a ventinove giorni, mezza giornata, due terzi di ora e settantatre parti (*Halaqim*) di un’ora <sup>(38)</sup>.” In quella stessa giornata la madre di Ben Zaza morì e R. Gamaliele tenne una grande orazione funebre <sup>(39)</sup>, non perché avesse particolare riguardo di lei ma affinché tutto il popolo potesse sapere che la luna nuova non era ancora stata consacrata dal *Beth Din*.

### Cap. III

MISHNA. Se il *Beth Din* e tutto Israele vedevano [la luna la notte del trentesimo giorno <sup>(40)</sup>] o se i testimoni erano stati esaminati ma non c’era tempo di proclamare “E’ consacrata” prima dell’oscurità, allora il mese è intercalare. Se solo il *Beth Din* la vedeva, due dei suoi membri dovevano alzarsi e darne testimonianza davanti agli altri che allora dicevano: “E’ consacrata, è consacrata”. Quando tre formavano un *Beth Din* la vedevano, due dovevano alzarsi e assieme alcuni dei loro amici eruditi con il rimanente dare la loro testimonianza davanti a loro, che allora dovevano proclamare: “E’ consacrata, è consacrata”. Poiché un solo membro del *Beth Din* non ha questa autorità.

---

<sup>35</sup> Queste raffigurazioni potevano essere simili a delle statue, che era proibito costruire e utilizzare.

<sup>36</sup> Cfr. Deut. 18:9.

<sup>37</sup> Alla fine del mese, prima dell’alba, è possibile vedere l’ultimo spicchio della luna vecchia fino a più di 16 ore prima del novilunio astronomico. Se per esempio la luna vecchia è avvistata alle ore 06:00 del giorno 29, il novilunio astronomico avverrà alle ore 22:00, quindi nel giorno 30. Di conseguenza l’avvistamento del primo spicchio della luna nuova, che non può avvenire prima di 16 ore (dipende dalle condizioni) dal novilunio astronomico, non può certo verificarsi all’inizio del giorno 30 ma soltanto nel giorno successivo, per cui il mese avrà 30 giorni e non 29. R. Hyya si aspettava invece di dover consacrare un mese di 29 giorni.

<sup>38</sup> 2/3 di ora = 40 m. L’ora viene suddivisa in 1080 parti, quindi 73 parti equivalgono a 4,0555 m. = 4 m. e 3,3 s. L’arco di tempo tramandato a Gamaliele risulta pertanto pari a 29 g. 12 h. 44 m. 3,3 s. Il mese sidereo secondo i dati della NASA dura 29 g. 12 h. 44 m. 2,9 s. Nel *Midrashim*, invece, la periodicità del novilunio è pari a 29 giorni, mezza giornata e 793 parti di ora = 29 g. 12 h. 44 m. 3,3 s. La precisione dell’informazione riportata nel *Rosh ha-shana* e nel *Midrashim* è evidentemente pari a una parte di ora, che equivale a ± 3,3 secondi, quindi è in accordo con il citato dato della NASA che a sua volta ha la precisione di 1/10 di secondo.

<sup>39</sup> I funerali e le orazioni funebri non erano permessi nelle festività.

<sup>40</sup> La notte del trentesimo giorno è l’inizio del giorno 30 del mese in quanto le giornate nel calendario ebraico si computano dall’inizio della notte quando appaiono le prime stelle, fino all’inizio della notte nel giorno successivo. Gli avvistamenti della luna nuova avvenivano in prossimità del tramonto del sole il giorno 29, fino all’inizio del giorno 30.

## Cap. IV

Quando la festa di capodanno veniva a cadere di sabato <sup>(41)</sup>, erano soliti suonare [il corno] nel tempio ma non fuori di esso. Dopo la distruzione del tempio R. Johanan b. Zakkai ordinò che si sarebbe dovuto suonare [il corno] in ogni luogo in cui ci fosse stato un *Beth Din*. R. Eleazar dice che R. Johanan b. Zakkai istituì soltanto quello per Iamnia; ma loro [i saggi] affermano che la regola era applicata sia a Iamnia che ad ogni altro luogo in cui ci fosse stato un *Beth Din*.

### dal Sanhedrin

*Sanhedrin* è un trattato talmudico che definisce le attività del Sinedrio, la corte suprema che aveva giurisdizione sul popolo ebraico in materia civile e penale e regolamentava la vita pubblica. Il Sinedrio, sciolto verso il IV sec. d.C., era un organo essenzialmente religioso che si affiancava al sovrano, il re di Israele, quando questo esisteva. Nella realtà storica il Sinedrio si è trovato a dover coesistere con i Romani, che hanno controllato la Palestina fin dalla metà del I secolo a.C. Una speciale commissione del Sinedrio si occupava della regolazione del calendario, considerata una attività sacra. Nei folia 10-13 di *Sanhedrin* sono riportate alcune regole di base per stabilire l'intercalazione dell'anno, ovvero l'inserimento di un periodo di giorni da aggiungere ad un anno per fare in modo che le festività religiose cadano sempre in determinate stagioni astronomiche, Pasqua in primavera e Succoth, la festa delle capanne o del raccolto, in autunno.

### Folio 2a

**MISHNA.** L'INTERCALAZIONE DEL MESE E' ESEGUITA DA UNA COMMISSIONE DI TRE. L'INTERCALAZIONE DELL'ANNO <sup>(42)</sup>, DA TRE: COSI' SECONDO R. MEIER, MA R. SIMEON BEN GAMALIEL RIPORTA CHE LA QUESTIONE E' INIZIATA DA TRE, DISCUSSA DA CINQUE E DETERMINATA DA SETTE. SE, IN OGNI CASO, E' DETERMINATA SOLO DA TRE, L'INTERCALAZIONE E' RITENUTA VALIDA.

### Folio 10b

L'INTERCALAZIONE DEL MESE <sup>(43)</sup> DA TRE. [Il *Tanna* <sup>(44)</sup> della Mishnah] non menziona né il calcolo <sup>(45)</sup> né la santificazione <sup>(46)</sup>, ma l'INTERCALAZIONE del mese. [Per quale motivo, allora, c'era bisogno di tre per questo?] Supponi che esso non sia santificato [il trentesimo giorno] esso allora sarà automaticamente intercalato! – Di conseguenza dice Abaye: Leggi, allora, LA SANTIFICAZIONE DEL MESE. Viene anche insegnato, allo stesso modo: La santificazione del mese e l'intercalazione dell'anno devono essere determinate da tre. Così afferma R. Meier. Ma, chiese Raba, la Mishnah non dice INTERCALAZIONE? – Di conseguenza, disse Raba, la Mishnah intende dire che la santificazione fatta su INTERCALAZIONE, cioè il giorno intercalare <sup>(47)</sup>, è determinata da tre; ma il giorno dopo di esso non ci deve essere santificazione. E questa costituisce l'opinione di R. Eliezer b. Zadok, così come essa è stata insegnata: R. Elizer b. Zadok dice: Se la luna nuova non è stata osservata al tempo atteso, non c'è bisogno di santificazione il giorno successivo, perché è già stata santificata in Cielo <sup>(48)</sup>.

---

<sup>41</sup> Questo passo ci sottolinea come il capomese potesse benissimo cadere di sabato.

<sup>42</sup> L'anno che veniva dichiarato intercalato, aveva un mese aggiuntivo. Distinguiamo due tipi di intercalazione: (1) intercalazione del mese è l'aggiunta di un giorno al mese (che può essere di 29 o 30 giorni) sulla base dell'osservazione della luna nuova, informazioni più dettagliate sono in Rosh ha-shana; (2) intercalazione dell'anno è l'aggiunta di un mese all'anno per fare in modo che il ciclo delle festività rimanga sincronizzato con quello delle stagioni astronomiche.

<sup>43</sup> L'inizio del mese aveva inizio dal tempo in cui la prima apparizione della luna nuova, qualche ora dopo il novilunio astronomico, veniva comunicata al Sinedrio. Se questo succedeva il giorno 30 del mese, quel mese era considerato terminato il giorno 29 ma se nessun annuncio veniva fatto il giorno 30 allora il giorno era aggiunto al mese che veniva a contare 30 giorni. Il giorno successivo iniziava il nuovo mese.

<sup>44</sup> I sapienti ebrei le cui frasi sono citate nella Mishnah sono chiamati *Tanna'im* (singolare: *Tanna*).

<sup>45</sup> Il calcolo nel senso di quanti mesi dovevano essere intercalati. Era una regola consolidata che nessun anno dovesse consistere di meno di quattro e non più di otto mesi *pieni*, cioè di 30 giorni.

<sup>46</sup> La proclamazione per mezzo di una formale santificazione della luna nuova, il trentesimo giorno.

<sup>47</sup> Il trentesimo giorno.

<sup>48</sup> Cioè è evidente a tutti che il giorno successivo si potrà osservare la luna nuova, in quanto nessun mese lunare può superare trenta giorni.

R. Nahman diceva: [La Mishnah intende dire] che la santificazione è tenuta il giorno *dopo* l'INTERCALAZIONE [cioè dopo il giorno intercalare] da tre; ma il giorno stesso, non deve esserci santificazione. E questo punto di vista a chi è attribuito? – A Polemo, come fu insegnato: Polemo dice, [Se la luna nuova è comparsa] al tempo dovuto (<sup>49</sup>), non ci deve essere santificazione; ma se non è apparsa al tempo dovuto, deve essere proclamata la santificazione.

R. Ashi diceva: In verità, la Mishnah fa riferimento al 'calcolo', e quanto ALL'INTERCALAZIONE, essa significa il calcolo correlato all'INTERCALAZIONE. Ma dovendo sostenere [esplicitamente] L'INTERCALAZIONE DELL'ANNO (<sup>50</sup>), il *Tanna* utilizza anche la frase L'INTERCALAZIONE DEL MESE.

La Mishnah così riporta che solo il 'calcolo' è richiesto per fissare la lunghezza del mese, ma nessuna 'santificazione' formale è necessaria. Di chi è questa opinione? – Di R. Eliezer; come è stato insegnato: R. Eliezer dice: Se la luna nuova appare o meno al suo tempo dovuto, nessuna santificazione è necessaria, in quanto è scritto: Santificherete l'anno cinquantesimo (<sup>51</sup>) [da cui si deduce che] è invalsa la pratica di santificare gli anni (<sup>52</sup>), ma non i mesi.

## Folio 11a

I nostri Rabbi insegnavano: Un anno non può essere intercalato se il *Nasi* non lo autorizza. Una volta accadde che il R. Gamaliele si trovava lontano per ottenere il permesso dal governatore della Siria (<sup>53</sup>) e il suo ritorno subì un ritardo, l'anno fu intercalato e soggetto più tardi all'approvazione del R. Gamaliele. Quando il R. Gamaliele ritornò, diede il suo consenso e l'intercalazione fu decretata valida.

I nostri Rabbi insegnavano: Un anno non può essere intercalato ad eccezione del caso in cui sia necessario farlo per [la sistemazione] delle strade (<sup>54</sup>), per [riparare] i ponti, per [asciugare] i forni [utilizzati per arrostitire] gli agnelli pasquali (<sup>55</sup>) o per favorire i pellegrini (<sup>56</sup>) che provengono dalle terre lontane e hanno lasciato le loro abitazioni e non possono in altro modo arrivare [a Gerusalemme] in tempo (<sup>57</sup>). Tuttavia, nessuna intercalazione può essere decretata a causa delle [forti] nevicate o del clima rigido (<sup>58</sup>) o in favore dei Giudei che si trovano in esilio e non si sono ancora messi in viaggio.

I nostri Rabbi insegnavano: L'anno non può essere intercalato a causa del fatto che i capretti, gli agnelli o le colombe sono troppo giovani. Però consideriamo ognuna di queste circostanze come un motivo ulteriore per l'intercalazione (<sup>59</sup>). Perché questo? – R. Dannaï [riportò il seguente esempio], citando dalla lettera di R. Gamaliele [alle Comunità ebraiche]: Siamo a informarvi che le colombe e gli agnelli sono ancora troppo giovani e il frumento non è ancora maturo. Di conseguenza ho esaminato il caso e stabilito che è opportuno aggiungere trenta giorni all'anno.

Una obiezione fu avanzata. Quanto era lungo un periodo che veniva intercalato in un anno? Trenta giorni. R. Simeon b. Gamaliel diceva: Un mese? (<sup>60</sup>) – R. Papa diceva: [La materia è lasciata al giudizio della corte intercalare:] se lo desideravano potevano aggiungere un mese; oppure trenta giorni.

## Folio 11b

I nostri Rabbi insegnavano: Un anno può essere intercalato per tre motivi: a causa dello stato di prematura maturazione delle coltivazioni dei cereali (<sup>61</sup>); o degli alberi da frutto (<sup>62</sup>); o a motivo del ritardo della *Tekufah* (<sup>63</sup>). Due di queste

---

<sup>49</sup> Cioè il trentesimo giorno.

<sup>50</sup> Dove è necessaria una proclamazione speciale, in mancanza della quale l'anno non è intercalato.

<sup>51</sup> Lev. 25:10.

<sup>52</sup> La corte santifica l'anno del Giubileo mediante una proclamazione formale: 'l'anno è santificato'.

<sup>53</sup> Sono possibili due interpretazioni del passo talmudico: (1) R. Gamaliele era in Siria affinché il governatore lo riconoscesse come *Nasi* (cfr. Derembourg, Essai, p. 311); (2) R. Gamaliele andò in Siria per ottenere l'approvazione ad intercalare l'anno (cfr. Yad Ramah).

<sup>54</sup> Che sono impraticabili a quelli che venivano a Gerusalemme da lontano per celebrare la Pasqua.

<sup>55</sup> Questi forni si trovavano all'aperto e non erano protetti: esposti alla stagione invernale si inumidivano e non erano adatti per l'uso se non avevano avuto il tempo di asciugarsi.

<sup>56</sup> Lett. gli esiliati di Israele, i Giudei della diaspora che provenivano da molto lontano.

<sup>57</sup> Per la Pasqua.

<sup>58</sup> Questo non è considerato un impedimento per raggiungere Gerusalemme in occasione della Pasqua.

<sup>59</sup> Erano infatti necessarie due ragioni per intercalare un anno, vedi *infra*.

<sup>60</sup> Un mese = ventinove giorni; mentre R. Simeon b. Gamaliel lo fissò a trenta giorni.

<sup>61</sup> I cereali devono maturare nel mese di Nisan che è conosciuto nella Bibbia come Abib (cfr. Es. 13:4) il mese del cereale, in riferimento alla maturazione dei cereali in quel mese. Per Abib, vedi anche la nota 132. Poiché l'anno lunare

ragioni che si verificano assieme possono giustificare l'intercalazione, ma non una soltanto di esse. Tutti, comunque, si rallegrano quando la causa del ritardo della maturazione dei cereali è una di esse (<sup>64</sup>). Rabban Simeon b. Gamaliel afferma: A motivo del [ritardo della] *Tekufah*. I dottori domandarono: Egli intendeva dire che 'sulla base del [ritardo della] *Tekufah*' [essendo questa una delle due ragioni], si rallegravano (<sup>65</sup>), oppure che il ritardo della *Tekufah* da solo era una ragione sufficiente per intercalare un anno? – Il quesito rimase senza risoluzione.

I nostri Rabbi insegnavano: [Il grano e i frutti delle seguenti] tre regioni [sono utilizzati come esempio] per decidere riguardo la dichiarazione di un anno aggiuntivo: Giudea (<sup>66</sup>), Transgiordania (<sup>67</sup>) e Galilea (<sup>68</sup>). La richiesta di due di queste regioni poteva determinare l'intercalazione, ma non quella di una singola regione. Tutti, in ogni caso, erano felici quando una delle due era la Giudea, in quanto l'orzo dell'*omer* (<sup>69</sup>) era ottenuto [preferibilmente] dalla Giudea (<sup>70</sup>).

I nostri Rabbi insegnavano: L'intercalazione di un anno può essere decretata [dal *Beth Din*] solo in Giudea; ma se per qualche ragione [è stata decisa sopra dal *Beth Din*] in Galilea, la decisione è ratificata. Anania di Oni, comunque, attestò: 'Se l'intercalazione è stata decisa sopra in Galilea, essa non è valida'. R. Juda il figlio di R. Simeon b. Pazi domandò: Qual è la ragione dell'opinione di Anania di Oni? – Le Scritture affermano, Lo cercherete nella sua dimora e là andrete (<sup>71</sup>): qualunque ricerca (<sup>72</sup>) dobbiate fare la farete soltanto nell'abitazione del Signore (<sup>73</sup>).

I nostri Rabbi insegnavano: Un anno bisestile deve essere dichiarato soltanto di giorno e se viene dichiarato di notte allora la sua dichiarazione non è valida. La santificazione di un mese deve essere eseguita di giorno e se è stata eseguita di notte essa non è valida. R. Abba diceva: Quale passo [lo dimostra?] – Suona il corno alla luna nuova, al celarsi della

---

è più corto dell'anno solare se non vengono mai presi provvedimenti per l'intercalazione dopo alcuni anni nel mese di Nisan i cereali sono ancora acerbi.

<sup>62</sup> Che dovrebbero, di regola, maturare poco prima di 'Azareth (Pentecoste), il tempo in cui i pellegrini portano i primi frutti a Gerusalemme (cfr. Num. 28:26). Se succede che il frutto è acerbo, l'anno può venire intercalato in modo da impedire una giornata speciale.

<sup>63</sup> *Tekufah*, lett. 'ciclo', 'stagione'. Il calendario ebraico, essendo lunare, ha cognizione del sistema solare a cui è relazionato alla fine di ogni ciclo di diciannove anni. Per motivi rituali le quattro stagioni di *Tekufoth* sono calcolate in accordo al sistema solare, ognuna delle quali è uguale a un quarto di 365 giorni, cioè 91 giorni, 71/2 ore. *Tekufah* di Nisan (equinozio primaverile) inizia il 21 Marzo; *Tekufah* di Tammuz (solstizio d'estate) inizia il 21 Giugno; *Tekufah* di Tishri (equinozio autunnale) inizia il 23 Settembre; *Tekufah* di Tebeth (solstizio d'inverno) inizia il 22 Dicembre. Se la *Tekufah* di Tammuz dovesse estendersi fino a dopo la festività di Succoth, o la *Tekufah* di Tebeth fino al 16 di Nisan, l'anno dovrebbe venire intercalato così le stagioni potrebbero cadere nelle stagioni dovute, ovvero, Pasqua in primavera, Succoth (festa delle capanne = festa del raccolto) in autunno.

<sup>64</sup> Infatti se il cereale è già maturo a Nisan e l'intercalazione è motivata dalle altre due ragioni, la proibizione di utilizzare la nuova produzione agricola fino a dopo l'offerta dell'*omer*, cfr. Lev. 23:14, sarebbe eccessivamente prolungata per un'altro mese.

<sup>65</sup> In quanto se la *Tekufah* era in ordine e l'intercalazione era stata posta in essere per altre ragioni, i pellegrini avrebbero trovato un clima rigido quando ritornavano da Gerusalemme dopo la festa di Succoth.

<sup>66</sup> Sud della Palesina.

<sup>67</sup> Est della Palestina.

<sup>68</sup> La regione più a nord della Palestina.

<sup>69</sup> Una misura di orzo (1/10 di un efod) preso da spighe tenere era portata il 16 di Nisan al tempio in offerta, cfr. Lev. 23:10-11. Il termine *omer* deriva da una radice ebraica che significa: cominciare ad usare qualcosa per prenderne possesso. L'offerta dell'*omer* qui è l'Abib, cioè la primizia del prodotto agricolo, il primo cereale che comincia a maturare, che è l'orzo. Secondo l'ebraismo farisaico classico l'offerta dell'*omer* si doveva fare il 16 di Nisan, subito dopo la Pasqua. Ma i Sadducei intendevano il verso "offrirete l'omer dopo il sabato" come riferito al primo sabato dopo la festa di Pasqua quindi pensavano che l'offerta andasse celebrata in un giorno diverso. Per i Farisei era invece chiaro che il sabato era la festa di Pasqua e non il giorno della settimana. Anche la Comunità di Qumran aveva una data diversa per la celebrazione dell'offerta dell'*omer*.

<sup>70</sup> Per due ragioni, innanzitutto, perché l'orzo per l'offerta dell'*omer* doveva essere tenero e poteva avere questa caratteristica solo se tagliato in un campo in prossimità di Gerusalemme, poiché se fosse stato portato da una distanza maggiore lo stelo si sarebbe presto indurito durante il viaggio per l'aria; inoltre, secondo le prescrizioni talmudiche, non si doveva ritardare l'adempimento di un comandamento (cfr. Yoma, 33a), quindi l'orzo maturo nei pressi di Gerusalemme offriva la prima opportunità per eseguire il precetto. Se l'orzo della Giudea, comunque, non era il motivo per cui l'intercalazione si rendeva necessaria, sarebbe risultato troppo maturo al tempo dell'*omer* e così non adatto per l'offerta.

<sup>71</sup> Cfr. Deut. 12:5.

<sup>72</sup> Cioè indagini religiose o investigazioni.

<sup>73</sup> Cioè Gerusalemme, la capitale della Giudea, che il Signore (Heb. Makom, lett. il posto) ha scelto come suo luogo di dimora.

luna nel nostro giorno di festa<sup>(74)</sup>. Ora, in occasione di quale festività la luna è coperta? – Dovremmo dire a Capodanno<sup>(75)</sup>. In conseguenza a questo è scritto, Questa è una legge per Israele, un giudizio del Dio di Giacobbe: proprio come giudizio è eseguito di giorno<sup>(76)</sup>, così anche la santificazione del mese deve essere eseguita di giorno.

## Folio 12a

I nostri Rabbi insegnavano: Un anno non deve essere intercalato in anni di carestia<sup>(77)</sup>.

[...]

I nostri Rabbi insegnavano: L'anno non può essere intercalato prima del capodanno<sup>(78)</sup> e se esso viene intercalato in questo modo, l'intercalazione non è valida. In caso di necessità<sup>(79)</sup>, comunque, un anno può essere intercalato immediatamente dopo il capodanno; se così, solo un [secondo] Adar è aggiunto<sup>(80)</sup>. Ma è davvero così? Non fu forse un tempo inviato un messaggio inviato a Raba<sup>(81)</sup>: 'Due [studiosi] sono giunti da Rakkath<sup>(82)</sup> dopo che erano stati catturati da un'aquila<sup>(83)</sup> mentre detenevano articoli fabbricati a Luz, come la porpora<sup>(84)</sup>, ma grazie alla misericordia divina e alla loro abilità riuscirono a fuggire. Inoltre la discendenza di Nacason<sup>(85)</sup> desiderò introdurre un *Nezib*<sup>(86)</sup> ma gli Edomiti<sup>(87)</sup> non lo consentirono<sup>(88)</sup>. I membri dell'Assemblea<sup>(89)</sup>, comunque, si incontrarono e fissarono un *Nezib* nel mese in cui il sacerdote Aronne morì?<sup>(90)</sup> Sì, i calcoli furono certamente effettuati, ma non pubblicati [fino al nuovo anno].

[nel Sanhedrin segue qui la dimostrazione che il termine *Nezib* significa anche "mese"]

I nostri Rabbi insegnavano: Noi non possiamo, nell'anno in corso, intercalare il prossimo anno<sup>(91)</sup> e neppure intercalare tre anni in successione. R. Simeon diceva: Successe una volta che R. Akiba, quando si trovava in prigione<sup>(92)</sup>, intercalò

---

<sup>74</sup> Cfr. Salmo 80(81):4.

<sup>75</sup> Il quale è l'unica festività fissata il primo giorno del mese.

<sup>76</sup> V. *infra* 32a: 'i casi monetari devono essere trattati di giorno'.

<sup>77</sup> In modo da non prolungare il divieto di utilizzare la nuova produzione agricola per un altro mese, come scritto in un prec. passo del Sanhedrin e come attestato da Lev. 23:11, che legge: "non mangerete pane, né grano abbrustolito, né spighe fresche prima di quel giorno [il giorno dell'offerta dell'omer, cfr. Lev. 23:9], prima di aver portato l'offerta al vostro Dio".

<sup>78</sup> Cioè il *Beth Din* non può dichiarare prima di Tishri che un secondo Adar dovrà essere aggiunto sei mesi più tardi, poiché nel frattempo esso potrebbe essere dimenticato e così il divieto del lievito nella Pasqua potrebbe essere infranto a causa di date sbagliate. L'intercalazione veniva decretata sulla base di calcoli eseguiti negli anni passati e impostati per il futuro. Qui il senso del passo è che per dichiarare un anno bisestile prima bisogna aspettare il capodanno dell'anno da intercalare sulla base dei calcoli per vedere se l'intercalazione proposta è accettabile.

<sup>79</sup> Quando per quanto possibile nessuna tavola intercalatoria sarà disponibile in seguito. Oppure si teme che l'autorità romana possa proibire l'intercalazione.

<sup>80</sup> Ma non, ad esempio, un secondo Tishri.

<sup>81</sup> Dalla Palestina.

<sup>82</sup> Tiberiade, v. Meg., 6a.

<sup>83</sup> L'aquila era l'insegna principale delle legioni romane, quindi qui si intendono i Romani.

<sup>84</sup> Cfr. Num. 15:38.

<sup>85</sup> Il *Nasi* della Palestina, discendente di Nacason, il primo dei principi di Giuda, cfr. Es. 6:23.

<sup>86</sup> *Nezib* significa "mese" ma anche "funzionario". Di conseguenza desideravano intercalare un mese.

<sup>87</sup> In origine era il nome dato ad Esaù (cfr. Gen. 25:30, 36:1). Ma nel gergo talmudico Edom è utilizzato per l'Impero Romano, in quanto veniva applicato a Roma ogni passo biblico riguardante Edom/Esaù. Nel medioevo il termine venne impiegato per riferirsi simbolicamente ai cristiani.

<sup>88</sup> Il messaggio fu spedito in questa forma cifrata per impedire loro di essere ostacolati dal governo sotto il regno di Costantino II (337-361 d.C.) quando le persecuzioni ai danni degli ebrei furono tanto violente da impedire, come ai tempi di Adriano, tutte le pratiche religiose, inclusa quella della determinazione del calendario, sotto la minaccia di severe sanzioni per i trasgressori. Cfr. Graetz, Geschichte, IV, 332ss pp. 402ss.

<sup>89</sup> Il Sinedrio.

<sup>90</sup> Il mese di Av. Si è visto quindi come la decisione di intercalare un mese, in caso di emergenza, può essere fatta prima del capodanno, cioè di Tishri.

<sup>91</sup> Cioè fare il calcolo necessario e prendere la decisione di intercalare. Così Tosaf. Rashi: Non si può intercalare un anno invece del successivo. Maimonide (Yad. Kid. Hahodesh, IV, 13) concorda con il precedente.

<sup>92</sup> Akiba fu arrestato e messo in carcere alcuni anni prima di subire il martirio per aver praticato e insegnato la religione ebraica. V. Ber. 61b.

tre anni consecutivi. I Rabbi, comunque, ribatterono: 'E' quella la tua prova? La corte sedette e intercalò ogni anno secondo il suo proprio tempo'.<sup>(93)</sup>

I nostri Rabbi insegnavano: Noi non possiamo intercalare un anno sabbatico<sup>(94)</sup> e neppure l'anno successivo a un anno sabbatico<sup>(95)</sup>.

Ma, allora, quale anno veniva solitamente intercalato? – Quello precedente l'anno sabbatico<sup>(96)</sup>. Quelli della Casa del Rabbi Gamaliele<sup>(97)</sup>, comunque, erano soliti intercalare l'anno successivo all'anno sabbatico<sup>(98)</sup>. E questo rientra nelle discussioni dei *Tanna'im* che vennero. Perché è stato infatti insegnato: I prodotti vegetali non possono essere importati da fuori della terra [di Israele]. Ma i nostri Rabbi lo permettevano. In che cosa consistevano le loro divergenze di opinione? Disse R. Jeremiah: si sospettava della terra che rimaneva attaccata alle radici dei vegetali<sup>(99)</sup>.

## Folio 12a/12b

I nostri Rabbi insegnarono: Noi non possiamo intercalare un anno a causa dell'impurità. R. Giuda disse: Noi possiamo intercalarlo. R. Giuda osservò: Una volta accadde che Ezechia, re di Giuda, dichiarò un anno come bisestile a causa dell'impurità<sup>(100)</sup> e allora pregò per ottenere grazia in quanto è scritto, Una gran parte del popolo, persino molti di Efraim e Manasse, Issacar e Zabulon non si sono purificati, hanno mangiato la Pasqua diversamente da quanto è scritto<sup>(101)</sup>, ma Ezechia pregò per loro dicendo: Possa il Signore nella sua bontà perdonare ognuno di loro<sup>(102)</sup>. R. Simeon diceva: Una intercalazione promulgata per motivi di impurità è ritenuta valida. Perché dunque Ezechia implorò la clemenza divina? – In quanto solo un Adar può essere intercalato ed egli intercalò di Nisan in Nisan<sup>(103)</sup>. R. Simeon b. Judah disse in favore di R. Simeon, che ciò fu perché egli aveva persuaso Israele a celebrare una Seconda Pasqua [indebitamente]<sup>(104)</sup>.

[Nel Sanhedrin seguono a questo punto discussioni tra le diverse scuole rabbiniche sul fatto che motivi di purità rituale possano giustificare o meno l'introduzione di un mese aggiuntivo, come fece Ezechia, per consentire di celebrare le festività imminenti in stato di purità]

---

<sup>93</sup> Akiba eseguì soltanto il calcolo necessario per i tre anni successivi, in quanto era l'autorità che tutti accettavano per il calcolo del calendario e i Rabbi impiegarono sempre le sue conoscenze in questa materia, ma l'anno bisestile non fu promulgato per tre anni consecutivi.

<sup>94</sup> Cfr. Lev. 25:1-7, in cui il Signore prescrive che per tutto l'anno sabbatico non si deve lavorare la terra. Così da non prolungare il divieto di lavorare la terra. L'anno sabbatico si verificava ogni sette anni: per sei anni consecutivi gli ebrei potevano coltivare la terra e ricavare i prodotti agricoli ma il settimo anno era riposo assoluto per la terra. Prolungare l'anno sabbatico a causa dell'intercalazione avrebbe, di conseguenza, prolungato il divieto di coltivare la terra.

<sup>95</sup> Per il motivo che il divieto di utilizzare la nuova produzione fino a che non si fosse eseguita l'offerta dell'omer si sarebbe protratto, mentre provenendo da un anno sabbatico l'interesse era piuttosto quello di poter accedere il prima possibile alla nuova produzione agricola. Nota che secondo Rosh ha-shana il capodanno per gli anni sabbatici è 1 Tishrei, quindi l'anno sabbatico inizia a Tishrei e termina alla fine di Elul mentre l'offerta dell'omer cade in Nisan.

<sup>96</sup> In questo modo si permetteva un mese ulteriore per la lavorazione del terreno, prima dell'anno sabbatico in cui era vietato attendere ai lavori agricoli.

<sup>97</sup> R. Gamaliele, discendente (nipote) di R. Gamaliele il vecchio che fu capo del Sinedrio qualche decennio prima della distruzione del tempio per opera dei Romani. Citato anche in At. 5:34 e 22:3.

<sup>98</sup> Non si preoccupavano della mancanza di approvvigionamenti durante l'anno sabbatico, in quanto l'importazione da fuori della Palestina, che era ammessa, preveniva la scarsità di prodotti agricoli. Sulla legalità delle importazioni dalle nazioni straniere ci furono accese discussioni tra le scuole rabbiniche.

<sup>99</sup> La domanda riguarda se era permesso a priori importare la terra straniera, considerata impura, mischiandola con la terra pura di Israele.

<sup>100</sup> L'episodio è ricordato in 2 Cr. 30:2 e 15 in cui il re Ezechia ordina di celebrare la Pasqua nel secondo mese anziché nel primo.

<sup>101</sup> Cioè la Pasqua fu mangiata diversamente da quanto prescritto, il 14 di Nisan, cfr. Es. 12:9.

<sup>102</sup> Cfr. 2 Cr. 30:18.

<sup>103</sup> Cioè dopo che era già stato santificato il mese come Nisan, egli lo riconsiderò e lo santificò come secondo Adar.

<sup>104</sup> Invece di intercalare, così da rendere questo non necessario.

## Folio 12b/13a

R. Judah diceva nel nome di Samuele: Un anno non deve essere intercalato <sup>(105)</sup> a meno che al completamento della *Tekufah* <sup>(106)</sup> [estiva] manchi la maggior parte del mese <sup>(107)</sup>. E a quanto ammonta tale parte? – A sedici giorni. Così sosteneva R. Judah.

R. Jose diceva invece: Ventuno giorni. Entrambi deducevano le loro affermazioni dallo stesso verso, E la festa del raccolto (celebrerai) alla *Tekufah* [stagione] dell'anno <sup>(108)</sup>. Un Maestro <sup>(109)</sup> affermava che l'intera festa [del raccolto] <sup>(110)</sup> deve essere inclusa [nella nuova *Tekufah* di Tishri] <sup>(111)</sup> mentre l'altro <sup>(112)</sup> che solo una parte della festa [del raccolto] deve [esservi inclusa] <sup>(113)</sup>.

Quale opinione adottarono? <sup>(114)</sup> Se consideravano che il giorno della *Tekufah* <sup>(115)</sup> è il completamento [della stagione precedente]: allora, anche se non fosse così <sup>(116)</sup> non incontrerebbe i requisiti né di colui che sostiene che l'intera festa [deve essere inclusa], né di colui che afferma che solo una parte di essa [è necessaria]! – Si dovrebbe dire di conseguenza che entrambi sostenevano che il giorno della *Tekufah* inizia [la nuova *Tekufah*].

Una obiezione fu avanzata: Il giorno della *Tekufah* conclude [la stagione precedente]: questo è il punto di vista di R. Judah. R. Jose sostiene che esso inizia [la nuova] <sup>(117)</sup>. Inoltre è stato insegnato: Un anno non è intercalato a meno che al completamento della *Tekufah* [d'estate] manchi la maggior parte del mese [Tishri]. E a quanto ammonta tale parte? Sedici giorni. R. Judah disse: due terzi <sup>(118)</sup> del mese. E a quanto ammonta questo? A venti giorni <sup>(119)</sup>. R. Jose decretò: Esso deve essere calcolato nel modo seguente: [se occorrono] sedici giorni [al completamento della *Tekufah*] che

---

<sup>105</sup> A motivo della *Tekufah*, prec. il Talmud stabiliva che l'intercalazione poteva avvenire per via della stagione. La regola generale è che le feste bibliche devono cadere di anno in anno ciascuna nella loro stagione. Nel Sanh. 12b è stabilito che la festa di Succoth (= delle capanne), che inizia il 15 di Tishri e dura una settimana, non deve mai cadere in estate. Se si riscontrava sulla base dei calcoli che l'inizio del Succoth cadeva prima dell'inizio dell'equinozio di autunno allora si decideva di intercalare.

<sup>106</sup> L'anno solare che consiste di trecentosessantaquattro giorni e un quarto di giorno è suddiviso in quattro parti uguali ognuna delle quali consiste di novantuno giorni e sette ore e mezza. Queste parti sono chiamate risp. *Tekufoth* di Nisan (primavera), Tammuz (estate), Tishri (autunno) e Tebeth (inverno). L'anno lunare che è la base del calendario ebraico comprende complessivamente trecentocinquantaquattro giorni. Sebbene secondo la tradizione biblica i mesi debbano essere lunari (cfr. Es. 12:2) le feste devono essere osservate in certe stagioni agricole, Pasqua e Pentecoste in primavera, Tabernacoli o la festa del raccolto in autunno. Per armonizzare gli anni lunare e solare un secondo mese di Adar viene intercalato una volta ogni due o tre anni. Il nostro testo stende alcuni principi dai quali gli Intercalatori dovrebbero lasciarsi guidare.

<sup>107</sup> Il mese è qui Tishri, nel quale cade l'equinozio d'autunno che segna l'inizio della stagione autunnale. L'intercalazione scattava quindi se la parte maggiore di Tishri (pari a sedici giorni) veniva a cadere nella *Tekufah* di Tammuz (= estate). Il 15 di Tishri inizia la festività di Succoth e si voleva evitare che l'inizio e/o tutta la durata della festività cadessero in estate, era necessario quindi intercalare l'anno se sedici giorni di Tishri venivano a cadere in estate, prima dell'equinozio autunnale.

<sup>108</sup> Cfr. Es. 34:22. La festa deve cadere all'interno della *Tekufah* di Tishri (= autunno) e si deve evitare che cada in estate.

<sup>109</sup> R. Judah.

<sup>110</sup> Iniziando dal giorno in cui il raccolto è consentito – il sedicesimo giorno del mese, il giorno dopo la festa.

<sup>111</sup> La festa di Succoth (detta anche del raccolto o delle capanne), che inizia il 15 di Tishri, dura infatti una settimana. Di conseguenza se al termine della *Tekufah* estiva mancano sedici giorni di Tishri, la nuova *Tekufah* d'autunno inizia il diciassette di Tishri e non conterrà tutti i giorni della festa in cui il raccolto è consentito.

<sup>112</sup> R. Jose.

<sup>113</sup> Quindi è possibile ritardarla fino al 21 del mese, ma non oltre quel giorno in quanto il 22 di Tishri è una festività in cui non è consentito il raccolto. Non è possibile considerare la possibilità di includere Elul, un mese *pieno* di trenta giorni, aggiungendo così un giorno, in quanto se Elul fosse esteso esso interferirebbe con i calcoli secondo i quali il capodanno non deve cadere di domenica, mercoledì o venerdì, cfr. R.H., 19b; Suk. 43b.

<sup>114</sup> Cioè in riferimento al giorno nel quale il Sole entra nella nuova *Tekufah* (definito dall'equinozio autunnale).

<sup>115</sup> Cioè il giorno in cui inizia la *Tekufah*.

<sup>116</sup> Perché anche se il giorno della *Tekufah* inizia il sedicesimo o il ventunesimo giorno, la nuova stagione comincerà solo il giorno successivo.

<sup>117</sup> Così, secondo R. Judah, nessuna parte della festa del raccolto è inclusa nella nuova stagione.

<sup>118</sup> Lett. 'due mani' interpretato come due parti, cfr. Tosef. Men. IX, 10.

<sup>119</sup> V. *infra*. Samuel rifiuta questo per due motivi: (a) R. Judah sostiene qui che quella parte della festa è sufficiente; e (b) dal suo punto di vista il giorno della *Tekufah* inizia la nuova stagione e non è il termine della precedente.

precede la Pasqua (<sup>120</sup>), allora l'anno deve essere intercalato (<sup>121</sup>). [Se, comunque, occorrono] sedici [giorni al completamento della *Tekufah*] che precede la festa [dei Tabernacoli] (<sup>122</sup>) l'anno non deve essere intercalato (<sup>123</sup>). R. Simeon sosteneva: Anche se vi fossero sedici [giorni al completamento della *Tekufah*] che precede la festa [dei Tabernacoli], l'anno è intercalato (<sup>124</sup>). Altri affermano [che l'anno va intercalato perfino se al completamento della *Tekufah* manca soltanto] la minor parte del mese. E quanto è questa parte? Quattordici giorni? (<sup>125</sup>) – La difficoltà rimase senza soluzione.

Il Maestro ha detto: 'R. Judah disse: due terzi del mese. A quanto ammonta questa porzione? Venti giorni. R. Jose decretò: deve essere calcolato [in questo modo: occorrono] sedici [giorni al completamento della *Tekufah*] che precede la Pasqua, l'anno deve essere intercalato'. Ma questo punto di vista non è identico a quello di R. Judah? – Differiscono nel fatto che il giorno della *Tekufah* completa [la precedente] o inizia [il nuovo ciclo] (<sup>126</sup>).

Il Maestro ha detto: '[R. Jose sosteneva che] se vi sono sedici [giorni al completamento della *Tekufah*] che precede la festa [dei Tabernacoli], l'anno non è intercalato.' Secondo il R. Jose, pertanto, solamente se vi sono sedici [giorni al completamento della *Tekufah*] precedente la festa [dei Tabernacoli, allora l'intercalazione] non [è consentita]; ma se vi sono diciassette o diciotto [giorni al completamento della stagione] l'anno è intercalato. Ma egli non aveva detto: Se vi sono sedici [giorni al completamento della *Tekufah*] che precede la Pasqua allora si può intercalare, altrimenti no, nel caso in cui ve ne sono di meno? (<sup>127</sup>) – In nessun caso noi possiamo intercalare. Ma vedendo che egli parlò del numero sedici [con riferimento alla *Tekufah*] precedente la Pasqua (<sup>128</sup>), egli lo dà anche [con riferimento alla *Tekufah*] che precede la festa [dei Tabernacoli].

[E' stato detto sopra:] 'R. Simeon stabilì (<sup>129</sup>) Anche laddove vi erano sedici [giorni al completamento della *Tekufah*] che precede la festa [dei Tabernacoli] l'anno è intercalato.' Ma questo non è il punto di vista del primo *Tanna*?

## Folio 13b

- Loro differiscono soltanto nel fatto che la *Tekufah* completi oppure inizi la nuova stagione. Ma il loro punto di vista non fu definito (<sup>130</sup>).

[Ancora è stato sostenuto:] 'Altri dicono: [l'anno è intercalato anche laddove vi è una carenza] alla minor parte del mese. E a quanto ammonta questa? A quattordici giorni.' Quale punto di vista adottarono? Stabilirono che il giorno della *Tekufah* completa [la stagione precedente] e che l'intera festa [del raccolto dovesse essere inclusa nella nuova *Tekufah*?] Ma sicuramente nel nostro caso è così (<sup>131</sup>). [Perché, allora, intercalare?] – Gli 'altri', dice R. Samuele figlio di Isacco, parlano della *Tekufah* di Nisan in quanto è scritto: Osservate il mese di Abib [primavera] (<sup>132</sup>); cioè fate attenzione che l'inizio della *Tekufah* di primavera cadrà in un giorno di Nisan [quando la luna è ancora nella fase del rinnovamento]

---

<sup>120</sup> Cioè la *Tekufah* invernale.

<sup>121</sup> Infatti se non fosse così la *Tekufah* estiva non terminerebbe fino al 21 di Tishri, con l'inizio della nuova *Tekufah* il 22. Le due *Tekufoth*, estiva ed invernale, consistono di 182 giorni e cinque mesi lunari fra Nisan e Tishri equivalgono a 182 giorni. La *Tekufah* di Tishri, iniziando il 22 del mese, non includerà parte della festa del raccolto.

<sup>122</sup> Cioè la *Tekufah* estiva.

<sup>123</sup> Poiché una parte della festa del raccolto allora cadrà nella nuova *Tekufah*.

<sup>124</sup> V. *infra*.

<sup>125</sup> Di conseguenza la contraddizione delle due proposizioni di R. Judah.

<sup>126</sup> Secondo R. Judah, quel giorno completa la precedente *Tekufah*, di conseguenza se sono trascorsi venti giorni e il Sole ha raggiunto il suo nuovo corso il 21, la nuova *Tekufah* inizia il 22, nel cui caso nessuna parte della festa del raccolto è inclusa; mentre secondo i calcoli del R. Jose anche se il solstizio si verifica il giorno 21, quel giorno deve essere aggiunto al ciclo.

<sup>127</sup> Secondo quanto sopra nel caso di scarsi giorni, se questi portavano la *Tekufah* diciassette o diciotto giorni in Tishri l'intercalazione è valida.

<sup>128</sup> In quel caso è solo una abbreviazione di sedici giorni che giustifica una intercalazione.

<sup>129</sup> In contraddizione a R. Jose.

<sup>130</sup> Cioè non è chiaro chi era di una opinione e chi dell'altra.

<sup>131</sup> Perché la *Tekufah* di Tishri inizia il 15 mentre la festa del raccolto inizia il 16.

<sup>132</sup> Cfr. Deut. 16:1. Abib è il nome della stagione primavera (*tekufah haaviv*) e anche un secondo nome del mese di Nisan (*hodesh haaviv*) con cui inizia la stagione.

Ma perché non intercalare un giorno in Adar? <sup>(133)</sup> – R. Aha figlio di Giacobbe disse: Il *Tanna* calcola dai numeri più alti verso il basso, e dice quanto segue: [Se vi è una mancanza] grande quanto [cioè dda più di] la minor parte del mese <sup>(134)</sup>, l'anno è intercalato <sup>(135)</sup>. E quanto lunga è quella? Quattordici giorni.

I Rabbini dicevano: In verità gli 'Altri' si riferiscono alla *Tekufah* di Tishri, ma decretavano che l'intera festa [del raccolto] <sup>(136)</sup> doveva cadere [nella nuova *Tekufah*] includendo in aggiunta anche il primo [giorno della festa]. [Includendo] il primo giorno? <sup>(137)</sup> Ma non è scritto, La festa del raccolto [sarà] alla fine della *Tekufah* dell'anno [intendendo il giorno in cui è consentito il raccolto]? – [Lo interpretavano come] 'la festa che si verifica nella stagione del raccolto.'

---

<sup>133</sup> Che porterebbe nella nuova *Tekufah* il tredicesimo giorno, quando la luna è ancora nella fase crescente, piuttosto che causare la modifica di un intero mese; e sebbene il primo giorno di Pasqua non debba cadere di lunedì, mercoledì o venerdì e l'inserzione di un giorno supplementare poteva violare questa regola, ciò non sarebbe stato importante poiché la limitazione dei giorni in cui la Pasqua può cadere è dovuta essenzialmente alla volontà di non far cadere il nuovo anno di domenica, mercoledì oppure venerdì, e ciò poteva essere evitato aggiungendo un giorno a uno dei mesi comunemente *mancanti* fra Nisan e Tishri.

<sup>134</sup> Cioè in basso ma non includendo il quattordicesimo giorno.

<sup>135</sup> Ma se attualmente vi è una abbreviazione di quattordici giorni, solo il mese di Adar è intercalato.

<sup>136</sup> Anche il primo giorno della festa.

<sup>137</sup> Nel quale il lavorare era proibito.